

Via al piano della Liguria per il ritorno in classe

Test immediati e call center

Previsti ambulatori e tendoni in ogni Asl per tamponi entro 3 ore dai primi sintomi. Si stima la necessità di 200 esami nel periodo iniziale e di 500 nella fase di picco

Roberto Sculli / GENOVA

Test ai bambini e ragazzi sintomatici entro tre ore dall'emersione dei sintomi da Covid 19, grazie a una rete il più possibile capillare - almeno tre centri nel territorio di ciascuna Asl - di postazioni dedicate all'effettuazione di tamponi, utilizzando sia ambulatori che tendoni, sul modello di quanto spri-

A un numero dedicato ai pediatri risponderà l'hub del Gaslini

L'obiettivo è ridurre i tempi di risposta per non bloccare famiglie e lezioni

mentato (con successo) alla Fiera di Genova negli scorsi mesi. In più, un numero telefonico dedicato alla gestione dei casi, a supporto dei pediatri, gestito da un hub specialistico incardinato sull'ospedale Gaslini.

I dettagli sono in via di definizione ma in linea di massima è questo il piano che sta mettendo a punto la Regione per gestire, da un punto di vista sanitario, il rientro a scuola di

bambini e ragazzi, previsto il 14 settembre. Il protocollo definitivo sarà varato entro la fine della settimana e resta ferma l'intenzione di arrivare preparati all'appuntamento. L'intento è quello di integrare il più possibile il protocollo standard di gestione dei casi - sospetti o positivi - messo a punto dall'Istituto superiore di sanità. Soprattutto incidendo sulla tempestività delle prove di laboratorio.

Le stime della Regione parlano di circa 200 tra bambini o ragazzi, in Liguria, che potrebbero necessitare di un test, nel periodo iniziale, a causa della presentazione di sintomi riconducibili al coronavirus. Un numero significativo che potrebbe toccare i 500 durante il picco influenzale.

L'idea di fondo è tenere in scacco il meno possibile le famiglie interessate così come il resto della classe. Per questo, la parola d'ordine è rapidità. Improponibile, come segnalato dagli Ordini dei medici, seguire l'iter sulla carta standard, che avrebbe previsto l'isolamento a domicilio e il test effettuato, a valle della richiesta, dalle squadre territoriali (cosiddette Gsat). Restano però i punti fermi della gestione dei casi: i giovanissimi che dovessero presentare sintomi (febbre oltre i 37,5° e altri indicatori sospetti, quali mal di testa, dolori e disturbi gastroin-



Un'aula attrezzata con i banchi monoposto

BALOSTRO

testinali), devono essere isolati, previo avviso al referente scolastico per il Covid, quindi devono essere avvisati i genitori, che avranno l'onere di contattare il pediatra (o medico di famiglia) che valuterà se sia opportuno effettuare il test col tampone.

Tra i punti ancora da chiarire, nella strategia regionale, c'è la modalità di accesso alle strutture dedicate. La Regione ha chiesto ai vertici degli enti sanitari di poter effettuare le prove anche ad accesso libero (senza prenotazione). Altro nodo da sciogliere è la gestio-

ne dei casi positivi. Sulla carta, oltre alla sanificazione straordinaria dei luoghi frequentati dall'alunno, vanno individuati tutti i contatti (compagni di classe e insegnanti). I più stretti, dovranno essere messi in quarantena.

«Quello che vorremmo fare è scandire i tempi di tutte le operazioni in modo ottimale - sottolinea l'assessore alla Sanità, Sonia Viale - fare il tampone a tutti subito non sarebbe utile. Allo stesso modo non vogliamo mettere in quarantena gli alunni e il personale per un tempo superiore al necessa-

Casi sospetti a scuola: che fare

Rimuovere filigrana ora

